foru del Mincio
da Agenda 21
ad Azione 21 per il Mincio

VERBALE INCONTRO DEL 31 maggio 2006

GRUPPO DI LAVORO: "Gestione e Riqualificazione delle Valli del Mincio"

PRESENTI:

Stefano Pinotti, ARPA

Marta Zanotti, PRIVATO

Massimo Codurri, LABTER – CREA

Sandro Sutti, LABTER – CREA

Cesare Buzzacchi, CONS. FOSSA DI POZZOLO

Marco Ascari, PRIVATO

Lorenza Galassi, ARPA LOMBARDIA

Agnese Bertazzolo, I.C. GOITO

Dirca Loggetti, I.C. GOITO

Luciano Visentini, LIBERO PROFESIONISTA

Giancarlo Marini, PARCO DEL MINCIO

Antonia Cerini, PRIVATO

Arturo Baldini, PRIVATO

G. Franco coltri, PRIVATO

Francesco Saccagi, PRIVATO

Lara Previdi, GRUPPO TECNICO

G. Carlo pinardi, PRIVATO

Federico Biffi, PROPRIETARIO ZONA PARCO

Simone Massari, PARCO DEL MINCIO

Davide Oneda, COMUNE DI MANTOVA

Lorenzo Recusami, PRIVATO

Achille Artioli, GEOMETRA

Daniele Mattioli, AMICI DELLA BICICLETTA

Daniele Cuizzi, GRUPPO TECNICO

Ettore Gavazzi, PROPRIETARIO ZONA PARCO
Edoardo Zamporetti, PRIVATO
Franco Bellelli, A.I.G.
Luca Villagrossi, GR. CANOE RIVALTA
Bruno Benasi, PROPRIETARIO ZONA PARCO
Matteo Zulianello, AVANZI SRL
Danilo Gaburro, AMICI DEL MINCIO
Sandro Saccani, CRONACA MANTOVANA
Fausto Ghizzoni, PROPRIETARIO ZONA PARCO
Ildebrando Parmigiani, AMBIENTALISTA
Walter Bissoli, ASSESSORE
Mauro Gilli, PROPRIETARIO ZONA PARCO
Alceo Fratti, PRESIDENTE PRO LOCO RIVALTA
Chiara Lui, PRIVATO
Alberto Masioli, COMUNE DI RODIGO
Monica Pinardi, DSA – UNIVERSITA' DI PARMA
Marco Munari, PRO LOCO RIVALTA / AMICI DEL MINCIO
Gabriele Spadi, CONSORZIO BARCAIOLI DEL MINCIO
Andrea Zampolli, CONFAGRICOLTURA MANTOVA
Gussetti, PRIVATO
Mario Aliprandi, AGRICOLTORE
Cinzia De Simone, DIRETTORE DEL PARCO DEL MINCIO
Giuseppe Goletti, VICEPRESIDENTE VICARIO DEL PARCO DEL MINCIO

Temi di discussione

L'incontro, tenutosi a Rivalta presso la struttura del Parco, fa parte di due sessioni straordinarie del Forum del Mincio, mirate alla condivisione delle linee d'azione per il Piano di Gestione della Riserva Naturale.
Nel corso della serata è stata inoltre colta l'occasione per presentare il Rapporto 2006 sullo stato delle acque del Mincio e di altri corsi del mantovano, a cura di Labter Crea e Arpa. Sono stati

presentati i risultati delle analisi chimico batteriologiche delle acque e sui macroinvertebrati. I relatori hanno tenuto a sottolineare che questa ricerca è stata possibile solo grazie al contributo delle scuole e degli studenti, delle associazioni e dagli enti che hanno partecipato in modo volontario.

Dal punto di vista dei prelievi, i problemi principali si sono presentati presso tre stazioni di rilevamento: a Monzambano2 (a valle del depuratore del Garda) dove risulta particolarmente elevata la presenza di ammoniaca e di fosfati, sul Goldone dove invece risulta eccessiva la presenza dei nitrati e sul Virgilio dove risulta critica la presenza dei fosfati. La situazione risulta stazionaria rispetto agli anni passati, con un miglioramento della qualità presso la stazione di Volta Mantovana.
Per quanto concerne i coliformi fecali, le situazioni critiche risultano essere presenti nelle stazioni di Monzambano2, sul Goldone e a Castellucchio, sull'Osone. Anche in questo caso non ci sono grosse novità rispetto alle analisi degli anni passati.
I tensioattivi risultano alti in alcune stazioni ma sono difficilmente confrontabili con i dati degli scorsi anni poiché quest'anno sono stati rilevati dal Labter – Crea mentre durante gli anni passati erano stati rilevati da Arpa.
Arpa ha quindi presentato i risultati delle proprie attività di monitoraggio attraverso l'indice SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua), una classificazione dei corsi d'acqua effettuata incrociando i dati risultanti dai macrodescrittori del DLgs 152/99 con quelli dell'IBE (Indice Biotico Esteso). È stato segnalato un peggioramento per la rilevazione di Peschiera (passato da classe 3 a 4 nell'ultimo anno), una classe negativa (4) per i tratti a valle di Mantova dopo il depuratore (Mantova e Roncoferraro) e il peggioramento dei canali affluenti del Mincio tra il 2004 e il 2005. Le problematiche maggiori sono legate alla presenza di ammoniaca e di ossigeno disciolto, mentre il corso d'acqua ha mostrato una buona reattività per i coliformi fecali (in situazioni di portata adeguata e di scarichi diradati).

Sono poi stati presentati dal Labter Crea i risultati del Progetto Macroinvertebrati teso a mostrare la vitalità del sistema e la presenza di biodiversità. Il progetto, non ancora concluso (occorre monitorare ancora alcuni punti del Mincio), concerne l'analisi di alcune stazioni sul fiume e su alcuni dei canali e dei suoi affluenti. Segnaliamo qui i risultati delle stazioni monitorate al 31 maggio.
Per quanto riguarda il Mincio

- Monzambano: **2**, buona presenza di molluschi filtratori anche se con una rilevante sedimentazione causata dalla presenza del depuratore
- Sacca di Goito: **1**, buono stato ecologico e buona biodiversità; portata del fiume bassa
- Bell'Acqua di Goito: **1**, buono stato ecologico e buona biodiversità
- Rivalta: **3 - 4**, qualità dell'acqua peggiorata negli anni, causata anche dall'ingresso del Goldone a monte della stazione di rilevamento

Per quanto riguarda gli affluenti

- Redone Superiore: **3**, ambiente circostante buono ma carico organico troppo consistente

- Redone Inferiore: **1**, portata del fiume bassa con acqua estremamente limpida; presenza di alberi e arbusti; nell'acqua sono state rilevate 32 classi di macroinvertebrati
- Re Marmirolo: **2**, pur passando in paese mostra una buona qualità delle acque
- Parcarello: **1 – 2**, sul fondo sono presenti macrofite in modo consistente; negli ultimi anni la condizione è costantemente buona
- Sgarzabella: **1**, buono stato ecologico e buona biodiversità
- Re di Soave: **3 – 4**, il risultato è influenzato da un eccesso di sedimentazione
- Rio Corniciano: **4**, può essere considerato al pari di un canale di scolo

Problematiche emerse e possibili azioni

A seguito della presentazione della ricerca del Labter Crea e dell'Arpa, il gruppo tecnico del Forum del Mincio ha presentato alcune delle criticità emerse nella definizione del Piano di Gestione delle Valli. Queste criticità possono essere collocate in sei macrofamiglie: **gestione idraulica, qualità delle acque, presenza delle erbe palustri, habitat acquatici, attività agricola e fruizione del territorio**.

Le criticità fondamentali, successivamente commentate e analizzate dai presenti, possono quindi legate a:

Gestione idraulica

- Attività di difesa idraulica eccessivamente invasive o inadeguate
- Rilevanza degli scopi irrigui
- Riduzione della vitalità del sistema
- Sedimentazione dei canali e costi di pulizia e di gestione
- Presenza del Canale Gianesi
- Scarso monitoraggio delle portate

Qualità delle acque

- Osone e Goldone mostrano problemi di carichi solidi e di rifiuti scaricati abusivamente
- Depuratore di Rivalta (per il quale sarebbe opportuno pensare a soluzioni di fitodepurazione)

Presenza di erbe palustri (canneti, cariceti e molineti)

- Assenza di filiere arboree
- Aumento dell'eutrofizzazione
- Carenza gestionale
- Presenza di attività agricole tradizionali

Habitat acquatici

- Impoverimento della vegetazione acquatica

- Anomalie demografiche e presenza di specie alloctone

Attività agricola

- Necessità di intervenire sulle colture
- Necessità di rendere questi interventi redditizi

Fruizione

- Necessità di coordinare le attività previste nel parco
- Sistema organizzativo
- Incidenza delle infrastrutture

A partire da questa prima illustrazione, i partecipanti alle attività della serata hanno sia cercato di evidenziare ulteriori criticità non presentate dal gruppo tecnico sia cercato di segnalare le priorità su cui intervenire prioritariamente.

- La presenza dei canneti e la gestione delle essenze arboree risulta essere uno dei problemi principali: il diradamento di queste aree e la diminuzione della fascia tradizionalmente destinata ai cariceti causa una netta riduzione della biodiversità con influenze importanti sul fiume
- È necessario rendere i terreni palustri redditizi, poiché sono principalmente di proprietà privata. È possibile pensare a un sistema di contributi o ad alternative di utilizzo redditizie (per esempio la fitodepurazione o le biomasse, modalità tuttavia non condivisa da tutto il gruppo); è necessario realizzare piani e programmi che valorizzino la qualità e la sostenibilità (anche economica) di questi interventi
- La sedimentazione eccessiva che si è accumulata nel corso degli anni sia nei canali che lungo l'asta del Mincio inizia a rappresentare un problema non trascurabile
- Il rapporto tra riserva naturale e agricoltura intensiva rappresenta una dinamica estremamente presente nelle valli. Sarebbe opportuno rivedere la normativa vigente considerando comunque il problema della redditività e ipotizzando di rivedere i confini della riserva
- I finanziamenti rappresentano probabilmente la questione principale. Per realizzare gli interventi e per migliorare la qualità del sistema del Mincio occorre che tutta la popolazione sia coinvolta, dal momento che si stanno progressivamente riducendo i fondi destinati alle riserve naturali all'interno della PAC e all'interno del Piano di Sviluppo Rurale.
- Gli affluenti del Mincio giocano un ruolo fondamentale. Un miglioramento della qualità e della quantità di queste acque è auspicabile in ottica di un miglioramento complessivo. Per quanto riguarda l'Osone è importante valutare anche la questione dell'inversione della corrente alla foce
- È stato sottolineato come nelle valli manchino circa 30 cm di acqua rispetto al livello tradizionale. Questo evidentemente influenza in modo consistente tutto il sistema
- La mancanza di conoscenza dei luoghi e lo scarso senso di appartenenza a questi rappresenta un problema culturale molto importante. Compito del parco dovrebbe quindi

essere quello di definire un rapporto sempre più importante con gli istituti scolastici e con la popolazione mantovana

- Le pressioni antropiche esercitate intorno ai confini del parco (anche se non direttamente al suo interno) rappresentate dall'agricoltura e dagli insediamenti, devono essere considerate tra i fattori impattanti
- Occorre un maggiore coordinamento tra tutti gli attori che si occupano dei processi di pianificazione e gestione delle aree del parco. Parco, Provincia, ATO, AIPO, Comuni del Parco, Regione Veneto e Regione Lombardia devono svolgere al meglio le azioni di governo del territorio avvalendosi degli strumenti derivanti dalle proprie competenze su questo tema.

Prossimi incontri

Il prossimo incontro è stato programmato per il giorno **martedì 20 Giugno alle ore 20.30** presso la sede del Parco del Mincio a Rivalta e sarà dedicato alla definizione di proposte progettuali da inserire all'interno del Piano di Gestione della Riserva Naturale.